

Verso
il congressoLa partita
di ottobreUn Pd che serve all'Italia
Fassino con Franceschini

«Il Pd che serve all'Italia» è il titolo dell'incontro promosso da Piero Fassino per il 9 luglio alle 16.30 a piazza San Lorenzo in Lucina a Roma. «Vogliamo un partito forte, radicato e plurale», ha detto Fassino annunciando la partecipazione di Franceschini.

Gli ex Ppi con Dario:
«Ma niente rivoluzioni...»

Quattro ore di dibattito a porte chiuse ieri a Norcia per gli ex popolari del Pd guidati da Beppe Fioroni. Sostegno pieno, ma non sono mancati i mugugni per il "nuovismo". «Caro Dario, il ricambio è importante, ma niente rivoluzioni. Il passato non si annulla».

Lo scenario

CONCITA DE GREGORIO

cdegregorio@unita.it

L'appuntamento è stasera a Verona. Pippo Civati e una delegazione di giovani democratici, quelli del Lingotto, incontra Ignazio Marino. Vanno da lui nell'ospedale dove opera, vanno a parlare della struttura da dare a un cammino comune: la terza candidatura prende forme in queste ore. Marino è pronto. Il suo "manifesto" è già in rete, si sta studiando un appello agli elettori: i giovani portano in dote la speranza in un partito "aperto" che sappia rianimare la passione in chi

Fuori dalle correnti

L'obiettivo è saldare il blocco dei quarantenni con i «senza casacca»

l'ha smarrita, il senatore il suo carisma e la sua credibilità, una visione "americana" di partito dei talenti, l'essere «estraneo alla logica delle correnti» come sottolinea il suo consigliere Goffredo Bettini che giusto ieri al Caprainica, seduto ad ascoltare Veltroni, diceva di lui: «Macché solo un chirurgo, è molto più abile politicamente di quanto si possa pensare, è una persona onesta e libera ma insieme acuta e sottile, doti che difficilmente si coniugano. Il mio cuore batte per lui, per l'amore che porto allo spirito del progetto del Pd». Mentre Bettini parlava al Caprainica del «suo candidato» Ignazio Marino limava il testo di un appello agli elettori che vedrà la luce nelle prossime ore. La saldatura col gruppo dirigente di "giovani" (i quarantenni in questo paese sono considerati tali) parte, sul piano strategico, da un appello al tesseramento. «Contiamoci», dicevano i democratici del Lingotto. «Facciamo un passo l'uno incontro all'altro», dice Marino. Si rivolge agli elettori, ai sostenitori, ai delusi: a tutti quelli che sono con un piede sulla soglia dell'impegno politico. «Potremmo incontrar-

Foto Agf



Il senatore «chirurgo» Ignazio Marino

Marino, pronto l'appello
agli elettori. Poi l'impegno
per il tesseramento

Stasera a Verona vertice con Civati e i «Lingottini» per la candidatura. Mobilitare i circoli per arrivare al congresso Pd con una quota pesante di sostenitori del «terzo uomo». Per giocarsela nella sfida delle primarie